

Gesù aveva detto precedentemente a Pietro che non “la carne e il sangue” gli avevano rivelato la sua realtà, ma il Padre che è nei cieli (Mt 16,17) e ribadisce nel Vangelo di oggi che è lo Spirito che dà la vita, perché la carne non giova a nulla (Gv 6,63). E tuttavia ha appena affermato che la sua carne e il suo sangue sono così importanti che chi non se ne nutre non ha “la vita”. Non siamo di fronte a una contraddizione, perché è vero: la carne senza lo Spirito non giova a nulla e inoltre la carne che dà la vita, la vita vera ed immortale è quella di Gesù risorto. Grazie a questo suo stato di gloria, che però non ha messo da parte, ma ha trasfigurato la materialità del suo corpo, il pane eucaristico che lo contiene dà effettivamente la vita senza fine anche a noi, conferendoci un anticipo di Paradiso. Dà valore di eternità anche alla nostra carne, in tutti i suoi aspetti, per cui illumina la nostra realtà umana, la nostra quotidianità, conferendole un significato che la spinge sempre oltre se stessa, la trascina verso l'eterno. Ma qui viene ora per noi il punto più importante, perché entra in gioco il nostro rapporto diretto con Gesù: lo seguiamo fino a questo guado che, mentre ci lascia immersi nel flusso dei nostri giorni, ci traghetta oltre ciò che passa e che non passerà mai? Vogliamo rinunciare a tanto per il sospetto che le parole di Gesù siano semplice vaneggiamento? Vogliamo lasciare solo Gesù in questo punto, il più decisivo che gli è costato la vita e gli è costata per noi? No. Con Pietro possiamo e dobbiamo rispondere: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».



PREGHIERA

La vita stessa ci conduce talvolta
ad incroci dove è difficile scegliere
la via da seguire.
La Tua parola, Signore,
ci dice che è assolutamente importante
andare nella direzione giusta
e che due sono le direzioni
che in maniera fondamentale divergono.
C'è la direzione più facile ed abituale:
andare sempre e solo alla ricerca
di se stessi e dei propri bisogni.

Ma c'è anche la direzione più ardua,
che ci invita ad andare oltre, ad andare al di là di essi,
e persino di noi stessi; è quella che alla fine
corrisponde al bisogno più grande:
il bisogno di sfidare le vertigini ed andare più in alto.
Del resto, Signore, da chi andremo?
Anche noi, proprio noi,
abbiamo bisogno di una vita che non muore
e che non lasci marcire i nostri sogni più grandi.
(GM/26/08/12)

Giosuè (24,1-2.15-18) In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore». Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio». In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Giovanni (6,60-69) Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».